

The background of the image is a complex, abstract pattern of white geometric shapes on a black field. These shapes include squares, rectangles, and lines of varying lengths and orientations, arranged in a way that suggests a distorted or rotated architectural floor plan or a dense, non-representational grid. The overall effect is one of dynamic movement and intricate detail.

CASE + VILLARD 11

CASE + VILLARD 11

catalogo a cura di Marco Burrascano, Lorenzo Dall'Olio, Donata Tchou

si ringraziano:

per i lavori della giuria

Carmen Andriani	(Università degli studi di Chieti G. D'annunzio, Facoltà di Architettura di Pescara)
Beatrice Bruscoli	(The Ohio State University - Austin E. Knowlton School of Architecture)
Domizia Mandolesi	(Università degli Studi di Roma La Sapienza - Facoltà di Architettura)
Daniel Modigliani	(Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica)
Piero Ostilio Rossi	(Università degli studi di Roma la Sapienza, Facoltà di Architettura)
Franco Panzini	(Università IUAV di Venezia)
Vittorio Salmoni	(Studio Salmoni)
Antonello Stella	(N!Studio - Università degli studi di Ferrara, Facoltà di Architettura)

per la collaborazione alla fase istruttoria

Daniel Modigliani	(Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica)
Luigi Prisco	(Regione Lazio, Dipartimento Programmazione Economica e Sociale)
Sergio Poretti	(Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Ingegneria Civile, Facoltà di Ingegneria)
Andrea Vidotto	(Università degli studi Roma Tre, Facoltà di Architettura)
Margherita Guccione	(MAXXI_Museo Nazionale delle arti del XXI secolo)

per la pubblicazione del catalogo

Andrea Jemolo	foto grafie a pp.6, 9
Roberto Filippetti	
Alessandra Di Giacomo	(QART Laboratorio per lo studio di Roma contemporanea del Dipartimento di Architettura e Progetto, Università di Roma La Sapienza)
Giuseppe Nannerini	L'industria delle costruzioni, promotore e sponsor

Le tappe del seminario :

Roma 4/8 novembre
Palermo 14/17 gennaio
Pangri 13/17 marzo
Venezia 26/30 maggio
Roma 25/27 giugno - mostra

comitato scientifico

Aldo Aymonino
Francesco Cellini
Pippo Ciorra
Giorgio Ciucci
Alberto Ferienga
Marcello Panzarella
Sergio Polano
Mosé Ricci
Roberto Serino

responsabile del seminario

Donata Tchou

coordinamento

Luca Merlini
Carlo Palazzolo
Giovanni Francesco Tuzzolino

organizzazione

Marco Burrascano

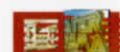
responsabili scientifici di sede

Alghero	Massimo Falferi
Ancona	Gianluigi Mondaini
Ascoli Piceno	Marco D'Annuntili
Genova	Nicola Canessa
Napoli	Lilia Pagano
Palermo	Adriana Sarro
Paris Malaquais	Maria Salerno
Reggio Calabria	Rita Simone
Roma	Lorenzo Dall'Olio
Trapani	Vito Corte
Venezia	Fernanda De Maio

docenti

Aldo Aymonino, Francesco Ascenzi, Marco Burrascano, Nicola Canessa, Francesco Cellini, Pippo Ciorra, Giorgio Ciucci, Raffaella Coppari, Vito Corte, Giovanni Cucchiara, Lorenzo Dall'Olio, Marco D'Annuntili, Fernanda De Maio, Massimo Falferi, Alberto Ferienga, Paola Galante, Danilo Iacone, Mauro Marzo, Marcello Maltese, Giulia Menzietti, Luca Merlini, Antonio Minutella, Gianluigi Mondaini, Lilia Pagano, Carlo Palazzolo, Marcello Panzarella, Alice Perugini, Luigi Pintacuda, Sergio Polano, Mario Pompele, Mosé Ricci, Maria Salerno, Adriana Sarro, Roberto Serino, Rita Simone, Donata Tchou, Giovanni Tecco, Alessandro Tessari, Giuseppe Todaro, Giovanni Francesco Tuzzolino, Manuela Vit-tori

con il patrocinio di :



INDICE

FRANCESCA ROMANA CASTELLI

DA "LE CITTÀ DI ROMA, HOUSING E PAESAGGIO URBANO
DAL DOPOGUERRA A OGGI" pg 6

LUCA MERLINI

LE MACCHINE ESAGERATE DI ROMA pg 12

LORENZO DALL'OLIO

ABITARE...AL CENTRO pg 14

GIANLUIGI MONDAINI

PUBBLICHE RESIDENZE CONTEMPORANEE.

ESTENSIONI PRIVATE E COLLETTIVE pg 16

MARCO BURRASCANO

SOCIAL HOUSING A ROMA pg 19

PROGETTI - TRASTEVERE

MARCO D'ANNUNTIIS

EXISTENZMAXIMUM pg 50

NICOLA V. CANESSA

SOCIAL HOUSING: VERSO UN CO-HOUSING SOCIALE pg 52

PROGETTI - PORTO FLUVIALE

CARLO PALAZZOLO

ARTE DEI GIARDINI pg 78

ADRIANA SARRO

L'ABITARE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE pg 80

PAOLA GALANTE

DANILO IACONE

INTERMITTENZA E INTERFERENZA pg 82

PROGETTI - SAN SABA

VITO M.M. CORTE

SPAZI INTERMEDI NELLE CHIESE CRISTIANE IN ITALIA pg 134

DOMUS ECCLESIAE PER L'EDILIZIA SOCIALE

GIOVANNI FRANCESCO TUZZOLINO pg 137

DUE CASE

PROGETTI - TORRESPACCATA

DONATA TCHOU

POESIA E ABITARE pg 160

QUANDO E COME UNA CASA ACCOGLIE LA POESIA DI CHI L'ABITERÀ?

FERNANDA DE MAIO

ABITARE NELLA VALLE DEL MODERNO pg 163

MASSIMO FAIFERRI

LA DIMENSIONE URBANA DELLA RESIDENZA pg 166

CASE +

VILLARD 11

DUE CASE

Affrontare il progetto della residenza presuppone una rinnovata riflessione sul tema dell'*abitare*. La casa, infatti, esprime al massimo livello il senso di radicamento dell'uomo alla terra e la più autentica relazione dell'individuo con lo spazio: non solo quello in cui svolgere le azioni del vivere quotidiano, ma soprattutto quello utile all'elaborazione di una *distanza necessaria* dalla fragile variabilità dei luoghi urbani, in cui sperimentare una autentica misura del mondo¹. Per questo, nel progetto di una casa avviene il ripensamento della condizione dell'abitare attraverso la comprensione delle possibili traiettorie di un racconto necessario a dare senso, ancora una volta, al presente fisico. Per esplicitare meglio questi concetti, mi servirò di due concrete esperienze di architettura. Esse indagano la ricerca di compatibilità tra le condizioni della modernità e la storia dei luoghi, attivando la dialettica tra memoria e presente; ricercano, nella tradizione dell'abitare, valori e continuità, ma anche identità e misurate differenze.

Il restauro della settecentesca *Casa Biancorosso* a Cammarata (1991-1992)² costituisce un esercizio di riappropriazione della memoria, condotto attraverso l'interpretazione dello spazio interno come *ánálogos* ri-

spetto alle trame dendritiche del tessuto urbano. Un percorso attraversa la dimora, dalla cantina (ricavata nella roccia) alla soffitta, in un introverso anelito di ricongiungimento della terra con il cielo, celebrato dalle modulazioni cromatiche della luce³. La scala rappresenta così il principale tema narrativo e la parte più cospicua dell'intervento: essa è a volte stretta, buia e scavata nella roccia, a volte diventa autonomo elemento geometrico, inondato di luce nel suo tratto conclusivo. Qui, la superficie bianca e monomaterica della volta tutto avvolge, con una dolce continuità, interrotta solo con da un ritaglio di cielo. L'intervento sulla superficie muraria esterna evidenzia, poi, il senso profondo della stratificazione: la costruzione lenta e diacronica si fa essa stessa paradigma e linguaggio eloquente.



¹ Cfr. G.F. Tuzzolino, "Artificio nell'artificio", in *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze*, coll. "Mosaico" Libria, Melfi 2008, p. 81.

² Cfr. M. Oddo, *Architettura contemporanea in Sicilia*, Corrao Editore, Trapani 2007, p. 425; *Il Giornale dell'Architettura*, n.9, sett.-ott. 1995, p. 11; *Demetra* n. 6, giu. 1994, p. 52.

³ Cfr. G. Bachelard, "La casa dalla cantina alla soffitta", in *La poetica dello spazio*, tr. it. a c. di I. Catalano, Edizioni Dedalo, Bari 1975, p. 31.

⁴ Cfr. *Abitare* n. 354, sett. 1996, p. 116-119; *Parametro* n. 215, lug.-ott. 1996, p. 66-67; M. Oddo, *Architettura contemporanea in Sicilia*, Corrao Editore, Trapani 2007, p. 431.

Anche *Casa Sammartino* a Ravanusa (1994-1996)⁴ è l'occasione per intessere un discorso intriso di permanenze e discontinuità con la tradizione dell'abitare. Nell'edificio appare ancora intelligibile, nella tipologia e nella concezione spaziale, la straordinaria ricchezza del *modus vivendi* della Sicilia di fine '800. Il palazzo nobiliare si incastona all'interno del nucleo storico della città, risolvendo una doppia questione: rendere riconoscibili, attraverso l'uso di codici linguistici appropriati, la dignità e l'importanza della famiglia cui è destinato; non rinunciare, anche nel pieno centro urbano, alla prerogativa di un contatto costante e indissolubile con la campagna, mettendo in dialogo la dimora con un giardino di aranci. È una precisa intenzione e necessità abitativa che la struttura architettonica asseconda con grande chiarezza e che il progetto rielabora alla luce dei condizionamenti contestuali indotti dalle recenti trasformazioni urbane. Così, il giardino, ormai circondato da alti e anonimi condomini, torna ad assumere un ruolo preciso nell'economia del percorso assiale che dalla piazza entra nella soglia-atrio (attraverso un atrio coperto) e ad esso conduce investendo l'individuo della luce e dei colori mediterranei. Il giardino è *luogo di natura*, in cui l'artificio diventa con-

trappunto e sfondo e i volumi e le superfici materiche precisi elementi di una composizione astratta. Ma il percorso più importante resta quello che arriva al piano nobile. Anche la successione delle situazioni spaziali, che questa traiettoria suggerisce, si conclude in un luogo di luce rarefatta che consente l'accesso al salone dei ricevimenti, alle camere da letto e alla cucina. È il vero e proprio *omphalos* della dimora, dove il progetto, ricercando la purezza dei significati linguistici, arriva a configurare un inedito continuum spaziale attraverso la grande volta a padiglione che appare impostata direttamente sul pavimento. In essa è praticata una fenditura dalla quale si intravede il piccolo studiolo-pensatoio ricavato negli ambienti più alti della casa. Esso è l'unico punto di contatto con un cielo che rende concettualmente e poeticamente compiuto il racconto dello spazio.



Nella pagina a fianco:
Casa Biancorosso a Cammarata
(con A. Margagliotta). La foto
in alto a sinistra e in basso a
sinistra sono di G. Chiaramonte

Casa Sammartino a Ravanusa
(con A. Margagliotta). Foto di
G. Chiaramonte



euro 18,00

ISBN 978-88-7864-082-5



9 788878 640825